

## Satellitium, stellium e Doriforia. E che casino!

di Fabrizio Corrias

La conoscenza è far chiarezza circa ciò che si crede di sapere e ciò che realmente si sa. In questa ottica voglio fare un esempio che mi intriga molto. Tutti sappiamo cosa si intenda per stellium. È un raggruppamento di 4 o più pianeti in congiunzione tra loro.

Ultimamente ho letto vari articoli ove si usano il termine stellium e doriforia quasi fossero sinonimi. Se così fosse nulla in contrario, ma siccome non sono nemmeno parenti mi sono deciso a prendere su penna e calamaio e scrivere qualcosa. La scusa è questa, la ragione più vera è che per mettere ordine nelle idee e nei concetti la cosa che trovo funzionale è lavorare sui miei dubbi..... e la cosa mi piace tanto!

Così ho deciso di analizzare prima e descrivere poi le differenze tra doriforia e stellium. Ho intrapreso questa piccola ricerca stuzzicato dalla lettura della voce doriforia sul Dizionario Gouchon. Insoddisfatto dalla descrizione confusa che l'autore riporta mi sono rivolto al Dizionario Anzaldi-Bazzoli il quale, in sostanza, illustra la voce descrivendo lo stellium. Questo passaggio mi ha fatto optare per la ricerca del tortuoso percorso che da doriforia ha condotto allo stellium.

*Stellium* non è un termine latino, Wikipedia lo recensisce come "abbreviazione" del termine *satellitium*, a sua volta abbreviazione di *luminarium satellitium*. Il termine *stellium* sembra essere di origine anglosassone.

Nicolas De Vore, nel suo *Encyclopedia of Astrology* lo definisce così: "**Satellitium. Stellium.** *Un gruppo di cinque o più pianeti in un segno o in una casa. In un angolo porta grandi cambiamenti di fortuna, il bene e il male si alternano. Cadute pesanti sono seguite a tempo debito da una spettacolare rimonta e viceversa. Tali persone di solito hanno molte conoscenze, ma pochi veri amici. Difficilmente possono evitare un importante riconoscimento, in certi momenti della loro vita.*"

Si tratterebbe di un raggruppamento di pianeti che darebbe enfasi alla casa ed al segno in cui si trovano. Il fatto di essere presenti in una parte della genitura darebbe la possibilità di diventare un riferimento, un indice di notorietà e riconoscimenti. Quest'ultimo giudizio ha origine in molte dichiarazioni della Tradizione circa il *satellitium*.

Nel sito *Astrology Weekly*, nella sezione *Ptolemaic Astrology*, viene accostato il *satellitium* alla doriforia, distinguendo l'orientalità dei pianeti al Sole e l'occidentalità alla Luna. In questo intendendo, credo, il dettato tolemaico che definisce dorifori gli astri superiori (Marte, Giove e Saturno) se sorgono prima del Sole e gli inferiori (Mercurio e Venere) se sorgono dopo il Sole, posizioni di dignità per gli astri. Queste sono infatti le fasi in cui i pianeti crescono in luce. Per la Luna gli interni devono sorgere prima e gli esterni dopo. Non entriamo, però, troppo nei particolari.

Come prima cosa mi sono premurato di accertare che questo parallelo tra *satellitium* e *stellium* fosse comunemente accettato dalla comunità astrologica. In Italia, al giorno d'oggi, il termine *satellitium* è pressoché sconosciuto, a parte qualche sito di Astrologia classica.

All'estero sono invece molti i riferimenti a questo termine. Tuttavia quasi tutti danno per scontato che *stellium* e *satellitium* siano la stessa cosa.

Il già citato Dizionario del Gouchon, definisce la doriforia, secondo la descrizione che ne dà Julevno il quale la riferisce a Tolomeo giudicandola: "...molto complicata e poco chiara." Ed in effetti leggendo cosa ne scrive se ne trae solo una sensazione di confusione.

L'altro testo che abbiamo già citato, il Dizionario di Astrologia Anzaldi-Bazzoli, delinea la doriforia descrivendo ciò che ai tempi moderni si identifica con *lostellium*: "...congiunzione di molti pianeti, un grosso ammasso planetario in un limitato settore dello Zodiaco."

Ma cosa si intende nella tradizione per *luminarium satellitium*?

Il termine *satellitium comitatus* o *securitas* era la traduzione in latino del termine grecodoryphoria, chiamato dagli arabi *ductoria*, come dichiara Gerolamo Vitali nel suo *Lexicon Mathematicum*.

"Comites o satellites erano chiamati in età classica Venere e Mercurio, poiché sempre vicini al Sole. La ragione è insita nel loro moto, che non li fa mai allontanare troppo da esso. Ma il senso tecnico della *doryphoria* (letteralmente: il portare la lancia e, quindi, la guardia del corpo del luminare) è il seguente: un pianeta è *doryphoros* al Sole quando gli si configura essendo orientale<sup>1</sup> ed alla Luna quando è occidentale<sup>2</sup>" ("Arcana Mundi" G.Bezza pag.1087). In questo caso le definizioni orientale e occidentale sono usate non come "precedere" o "seguire" il Sole nel moto diurno ma nel senso inteso da Tolomeo relativo a quando un astro vede crescere o diminuire la sua luce. E sappiamo che i pianeti esterni si comportano inversamente rispetto agli interni, i primi crescono in luce quando, nel moto diurno, sorgono prima (es: Sole in Toro e Marte in Pesci) ed i secondi quando sorgono dopo il Sole (es: Sole in Ariete e Mercurio in Toro).

La doriforia non è perciò una definizione della condizione di un gruppo di astri, ma la condizione di ogni astro, il sorgere prima o dopo il luminare secondo quanto abbiamo detto prima. Quando molti pianeti di una genitura sono dorifori ai luminari questo fatto concede alla genitura autorità, rinomanza e forza,mostrando inoltre informazioni circa i genitori. E questa rinomanza dipende dal fatto che molti pianeti sono in una condizione di dignità (orientalità-Sole, occidentalità-Luna).

Ci dispiace se con tutte queste citazioni e riferimenti abbiamo scatenato nel lettore momenti di reflusso gastroesofageo, ma tentare di ricostruire le cose facilita la risoluzione delle divergenze.

Molte sono le definizioni di doriforia; noi ne abbiamo dato la versione più semplice e sostanziale.

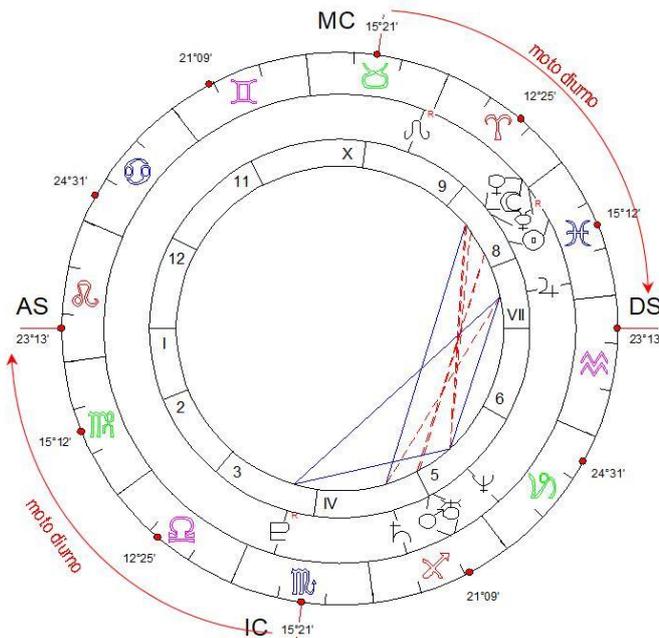
Non sono mancati autori che hanno aggiunto altre condizioni, che qui vi risparmiamo, come Efestione, Alcabizio, ecc. Tuttavia, pur rispettando le condizioni su descritte, alcuni principi escludono gli astri dall'essere dorifori. Quali sono? L'invisibilità (essere sotto i raggi del Sole) e la retrogradazione, ma solo per la doriforia solare, per la doriforia rispetto alla Luna l'invisibilità eliaca e la retrogradazione non escludono i pianeti dall'essere dorifori

---

<sup>1</sup> Orientali si intendono i superiori che sorgono prima del Sole, essendo visibili, e gli inferiori che sorgono dopo, essendo visibile Venere, Mercurio anche se invisibile.

<sup>2</sup> Occidentali si intendono i superiori che sorgono dopo la Luna e gli inferiori che sorgono prima.

a Selene. Il perché, secondo me, è una di quelle ragioni che ti fanno amare gli autori antichi. La Luna è signora della notte, di ciò che è poco luminoso e visibile, significa di parti della psiche (componente invisibile dell'essere umano) e tutto ciò che è nascosto. Quindi l'invisibilità è parte del suo regno. La retrogradazione avviene in funzione del legame dei pianeti con il Sole (motivi legati alla velocità di rivoluzione dei pianeti intorno a sua Maestà).



Quindi non riguarda la Luna. Inoltre la retrogradazione viene descritta come dannosa per ciò che deve essere realizzato concretamente, mentre molti autori la definiscono favorevole per l'intelletto, in quanto aggiunge facoltà riflessive. E la Luna, con Mercurio, sono i

due significatori dell'intelletto e dell'Animo.

È interessante notare come il centurione che per primo riconobbe la divinità del Cristo dopo la sua morte si chiamava Longino, ovvero "portatore di lancia". È qualcuno che annuncia o serve la dignità regale del Luminare.

Ben conosciamo la storia della lancia di Longino e quale ruolo abbia avuto nella storia in quanto oggetto di devozione ed ancor più di potere.

Ma vorrei mostrarvi alcuni esempi pratici di doriforia. Quale sistema migliore di un grafico?

Iniziamo col dire che si tratta di una nascita diurna. Il Sole è in ottava casa. A questo punto dobbiamo osservare come sono disposti i pianeti rispetto al Luminare del tempo, in questo caso sempre sua Maestà. Marte, Giove e Saturno precedono il luminare nel moto delle 24 ore, sorgeranno cioè prima del Sole, quindi sono dorifori al Sole. Mercurio e Venere sorgeranno invece dopo il Sole. Tutti i pianeti sono visibili.

Qui ci sarebbe da obiettare che Mercurio è retrogrado. Non si può avere tutto e non è affatto facile trovare tutti i pianeti nelle condizioni ottimali, anzi, per la doriforia è veramente raro. E comunque siamo sempre del parere che Mercurio sia sempre l'eccezione che conferma le regole e quindi siamo propensi ad una maggiore elasticità nei suoi confronti.

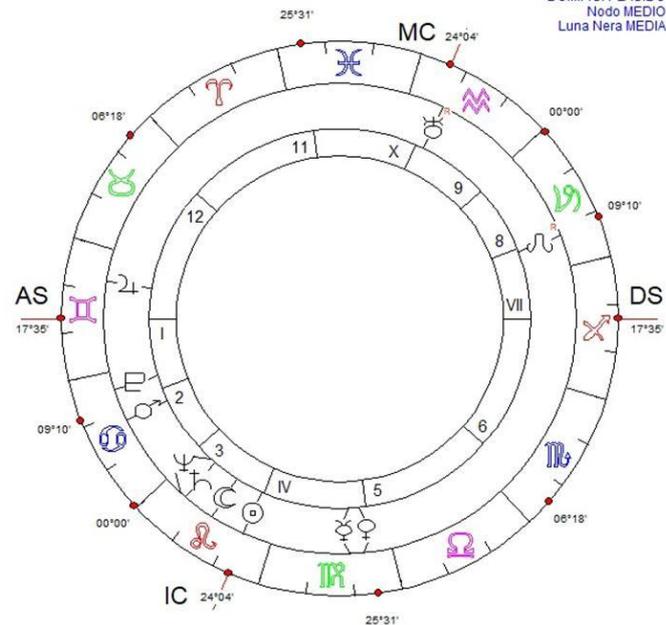
Ed ecco qui quello che sembrerebbe l'esempio perfetto, si fa per dire. Ogni tema è l'eccezione e la dannazione dell'astrologo. Qui tutte le condizioni che abbiamo enunciato sono soddisfatte relativamente al Sole, epperò (come piace dire al mio amico Giancarlo) 4 su 5 pianeti sono in debilità essenziale (tranne Mercurio) ed il Sole non è il luminare del tempo; la nascita è notturna. È un po' come se la grande dignità derivante dalla doriforia sia in qualche modo ridimensionata dalle debilità essenziali. Nello stato di pianeta doriforo ricordiamo che i pianeti annunciano il Luminare.

**AGUS GIANNI**  
 Nascita: 17/08/1917 01:30 GMT+2  
 Località: CAGLIARI  
 Coordin: 39N13-009E06  
 JD=2421457.479

TEMA DI NASCITA  
 DOMIFIC. PLACIDO  
 Nodo MEDIO  
 Luna Nera MEDIA

LONGITUDINI  
 23°28'56"  
 14°56'28"  
 20°03'  
 23°19'  
 13°07'  
 08°25'  
 06°46'  
 21°40'  
 05°20'  
 05°03'  
 08°18'

LATITUDINI  
 02°S 56"  
 01°S 05"  
 01°N 05"  
 00°N 38"  
 00°S 51"  
 00°N 28"  
 00°S 45"  
 00°S 11"  
 04°S 32"



Per questa ragione potremmo ben definire Agus una delle migliori “spalle” del cinema e dello spettacolo italiano. Ricordiamo, a chi non avesse l'età giusta per ricordare la sua bravura, il ruolo di spalla con Totò, Peppino De Filippo e Paolo Villaggio.

**Conclusioni**

Avere molti pianeti dorifori evidenzia il fatto che essi stanno in una loro dignità accidentale, quindi rappresentano con forza e chiarezza le loro qualità luminose, ciò che significano. Questa dignità diventa una qualità della genitura e per questo più sono i pianeti dorifori più mostrano la capacità di distinguersi e raggiungere la fama o comunque di uscire a testa alta dalle vicissitudini.

Ricordiamo che la doriforia è “il pianeta che annuncia, come un araldo, il luminare”.

È chiaro, e non ci stancheremo mai di ripeterlo, che questa caratteristica deve essere rafforzata da altri elementi, perché se contrastata da indicazioni contrarie potrebbe ridurre i suoi effetti.

